

## L'ANTIMAFIA A IMOLA



A Villa dei Fiori, o meno eufemisticamente all'Ospedale psichiatrico « Osservanza » di Imola, fino a qualche tempo fa il rigore scientifico era d'obbligo, garantita la *sicurezza* per tutti, medici infermieri degenti (se non altro grazie alle cinghie, che impediscono di far male a sé e ad altri), le polemiche al di là di quelle mura non turbavano i sonni degli operatori. Ma la sovversione dell'ordine costituito era in agguato. Ha inizio « la *saga della non-psichiatria*, all'insegna della falce e martello ». Arriva un nuovo direttore sanitario, il prof. Cotti, ma forse è provvisorio, si può ancora sperare in un ritorno ai bei tempi; invece dopo l'infausto 15 giugno il « compagno di ferro » viene nominato dagli amministratori comunisti e socialisti direttore di ruolo. « A farne le spese sono innanzi tutto i pazienti affidati alle *non cure* del direttore (con licenza di uccidere?) ». Per esempio una donna autorizzata a fare una passeggiata si è uccisa gettandosi nel fiume Santerno. « Il cammino del prof. Cotti — col beneplacito del Pci e del Psi — per condurre al-

l'affossamento l'ospedale psichiatrico, continua così ad essere segnato di croci ». Tutte le citazioni precedenti sono da « Il Nuovo Diario », « settimanale cattolico », emanazione della Dc di Imola, che guida da molti mesi la campagna risanatrice.

Perché non c'è solo Cotti. Gli hanno messo accanto, grazie a una serie di illegalità, il dr. Giorgio Antonucci, diventato scandalosamente « aiuto » di ruolo. Antonucci è responsabile del reparto lungodegenti n. 14 e del reparto Osservazione della cosiddetta Villa dei Fiori, che sarebbero incarichi gravosi, ma lui non se ne preoccupa; cosa volete: « i suoi metodi terapeutici » sono « ispirati alla fantapsichiatria ». Del resto rifugge dalle guardie notturne, appena può si dà malato di malattie immaginarie e quando c'è arriva persino ad insultare un'infermiera. Le nuove citazioni sono da un volantino della Uil-Uisao, che sembrerebbero dunque sindacalisti, intitolato *La mafia è forse giunta anche all'Ospedale « Osservanza »?* L'avvio del volantino vibra di alto sdegno morale: « Non ci è possibile tacere ulteriormente di fronte ad episodi che denotano il costante sfacelo in cui il nostro Ospedale è direttamente investito... ». Il democristiano « Nuovo Diario » va a nozze, accogliendo anche un intervento a firma Dc-Gad-Ospedalieri. Si rincara la dose, coniugando fascismo e mafia: *Con gli stessi me-*

*todi 50 anni fa si instaurò il fascismo.* Anzi codesti compagni sono peggio perché dai fascisti « li distingue solo l'ipocrisia che gli altri — pur fra tante malvagità — non ebbero ». Infine: *...manca solo la lupara!* è il grido angosciato che rimbalza a caratteri di scatola dall'organo democristiano imolese. Ma non dovrebbe tardare visto che il potere è nelle mani di compagni di ferro con licenza di uccidere.

Di fronte a tanto delirio delinquenziale (lèggi: dei Cotti e degli Antonucci, anche se quest'ultimo ha sporto querela respingendo co-

me assolutamente false tutte le accuse) non c'è da attendere un minuto di piú. L'Antimafia ha finito il lavoro in Sicilia; si trasferisca d'urgenza a Imola e lí faccia veramente e una volta per tutte il suo dovere. A presiedere la commissione — per garantire gli intemerati dc imolesi e i loro degni amici uilini — sia chiamato un uomo di tutto rispetto, scudo crociato a prova di pallettoni, nonché ministro della Repubblica, insomma l'on. Giovanni Gioia.

GIUSEPPE FAVATI